

L'Ocse boccia l'Italia: ultima per produttività

Il rapporto: «Un Paese in piena decelerazione». Montezemolo: così impossibile aumentare i salari

ROMA. L'Ocse boccia l'Italia. Siamo ultimi per produttività del lavoro, con un'economia in piena decelerazione, dove crescono le disparità di reddito mentre i tassi di occupazione delle donne e dei giovani restano bassi. Insomma, nelle trecento pagine del «fact-book 2008» diffuso ieri, il Bel Paese si trova quasi sempre nelle parti basse delle classifiche proposte dall'Ocse. Statistiche relative ai 30 paesi membri dell'organizzazione parigina e con un «focus» ad hoc sul G7 e l'Unione europea. I numeri hanno riaperto la polemica fra i partiti impegnati nella campagna elettorale. Ed hanno fatto suonare un campanello di allarme anche nella sede della Confindustria: «Il tema della produttività - ha ammonito il leader degli imprenditori, Luca Cordero di Montezemolo - dovrebbe essere al centro dell'attenzione di tutti. Altrimenti non c'è spazio per aumentare i salari e la crescita».

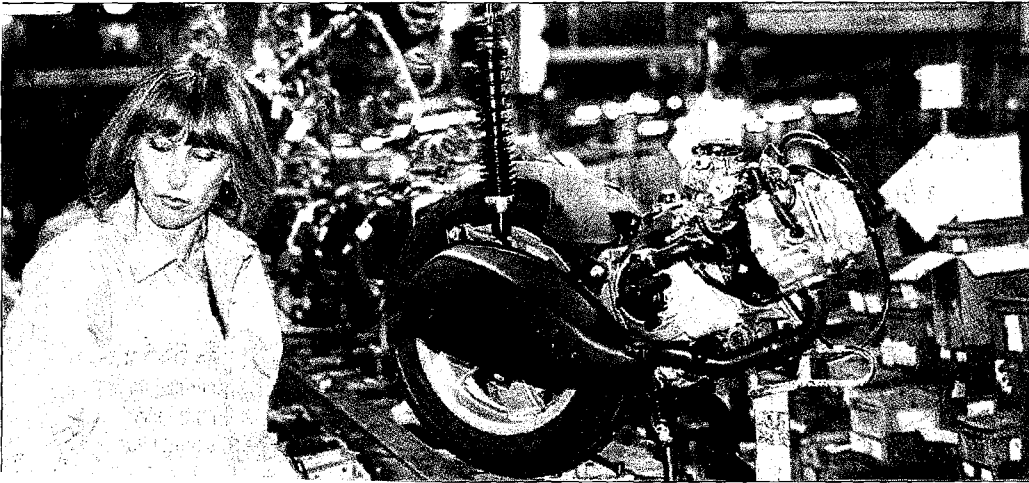
La produttività. L'Italia conserva il sesto posto fra i paesi industrializzati. Ma se non cambia marcia potrebbe essere presto superata da altri concorrenti. Uno dei dati sui quali l'Ocse concentra i suoi riflettori è quello relativo alla crescita del Pil per ora lavorata. Fra il 2001 e il 2006 non siamo andati oltre un risicato +0,5%, in pratica solo briciole. Una performance paragonabile a quella del Messico. Nel 2003 la flessione ha raggiunto l'1,2% e solo nel 2004 c'è stata un'inversione di tendenza con un rialzo dello 0,7%, sceso allo 0,4% nel 2005. Il risultato più «brillante» è stato raggiunto due anni fa, con l'1%. Ma si tratta di un dato che resta molto al di sotto di quello della media del G7 (1,3%), dell'Ocse (1,4%) e dell'Ue a 15 (che è dell'1,7%). Di gran lunga meglio dell'Italia hanno fatto paesi come la Slovacchia (5,2%), la Repubblica Ceca (+4,6%), la Grecia (+3,7%), Ungheria e Corea (+3,4%).

Il Pil. L'Italia conquista la maglia nera anche per il Pil pro-capite. Tra il 2001 e il 2006 la crescita tricolore è stata prossima allo zero, contro l'1% dell'Ue e il 2% dei paesi Ocse. Il declino emerge anche se si considerano le differenze di produttività e reddito rispetto agli Usa: il Pil, per ora lavorata nel 1995 era pari a 91 (contro 100 degli Stati Uniti). Nel 2006 era sceso a 76. Senza contare le conferme che riguardano la crisi di produttività, la bassa crescita demografica, la bassa fertilità e l'elevato numero degli anziani: gli ultra 65enni sono il 19% nel 2006 e saliranno al 33,7% nel 2050, quando avremo il rapporto più sfavorevole di tutta l'area Ocse tra pensionati e lavoratori.

I giovani. Impressionante anche il numero relativo ai giovani «inattivi». L'Italia è seconda solo alla Turchia con il 10,9% dei ragazzi e l'11,4% delle ragazze fra i 15 e i 19 anni che non vanno né a scuola né lavorano. E le cose non vanno bene neanche per quanto riguarda gli investimenti in conoscenza (è al quart'ultimo posto fra i 18 big con il 2% del Pil) o il numero dei ricercatori. In compenso siamo un popolo di amanti del telefonino: ci piazzamo al quarto posto come accessi telefonici.

Le polemiche politiche. Per il leader del Pd, Walter Veltroni, i dati dell'Ocse offrono lo spunto per tornare ad attaccare i precedenti governi del Cavaliere. «Fra il 2001 e il 2005 l'Italia è stato il fanalino di coda dei Paesi europei, con un tasso di crescita prossimo allo zero. E questi vogliono tornare a governare per l'ennesima volta». Secca la replica di Maurizio Sacconi, esponente del Pdl: «I numeri confermano un'anomalia che deve essere risolta per consentire all'Italia di crescere».

an.tr



Cerm: a grandi passi verso la crescita zero

«Il fact book 2008 dell'Ocse disegna un quadro di allarme per il nostro Paese la cui economia è prossima al letargo». Lo afferma il Centro ricerche Cerm secondo il quale «le previsioni di veloce planata verso crescita zero nel 2008 paiono quanto mai realistiche e credibili». L'Italia, dice il Cerm, è in affanno anche per via di «un mercato del lavoro ingessato».